

**Soggetto produttore**

Enrico De Angeli, Architetto (1900-1979)

**Ente conservatore**

Ordine degli Architetti pianificatori  
paesaggisti e conservatori di Bologna, via  
Saragozza 175/177 – 40135 Bologna  
Tel. 051. 4399016– Fax 051. 4392175  
[e-mail infobologna@archiworld.it](mailto:infobologna@archiworld.it)

**Estremi cronologici della  
documentazione**

1905 – 1987

**Consistenza della documentazione**

buste 109; cartelle 36; tubi 54; pacchi 2  
(contenenti carteggio, nn. 6377 disegni e nn.  
2985 fotografie)

## Enrico De Angeli

Enrico De Angeli nacque a Bologna il 30 aprile 1900 da Alina Modena e Augusto ex garibaldino; già in giovane età si dedicò con interesse all'avionautica tanto che a 12 anni ottenne un premio a un concorso per un modello di monoplano e a 15 elaborò un "Trattato per l'aeroplano". La carriera scolastica fu interrotta dalla prima guerra mondiale a cui partecipò come volontario e solo al termine del conflitto poté frequentare la Scuola di ingegneria di Bologna dove nel 1924 si laureò in ingegneria civile. Dall'anno successivo ebbe inizio una intensa collaborazione con giornali e riviste tra gli altri in particolare con *Il Resto del Carlino*, *il Secolo XX*, *L'Avvenire*, *L'Assalto*, *Aemilia*, *Pavaglione*, *L'Italia letteraria*, *Domus*. La politica antiebraica<sup>1</sup> e le vicende della guerra interruppero sia l'attività pubblicistica che progettuale; al termine del conflitto lenta fu la ripresa professionale dapprima a Roma dove si trasferì seguendo le tracce dei fratelli dispersi dalla guerra, poi a Bologna in cui visse sempre come un ospite di passaggio, nonostante fosse la sua città, soggiornando per lunghi periodi nei hotel della città senza mai fissare una dimora duratura. Il 6 dicembre del 1948 sposò Vilma Vilaghy,<sup>2</sup> che gli fu fedele compagna nonostante le gravi difficoltà economiche, le lunghe battaglie legali con clienti morosi, fino alla morte dello stesso avvenuta a Bologna il 22 marzo 1979.

Tra le sue opere più significative: progettazione di villa Gotti a Bologna (1933-1936), casa Castelli a Forlì (1940), colonia S. Zita a Marina di Massa (1949-1952), negozio Corradi a Bologna (1954), negozio Schiavio a Bologna (1958)<sup>3</sup>; ristrutturazione di ristorante a Rioveggio (1963), centro di contabile della Banca del Monte a Bologna (1968); progettazione d'arredamenti d'interni degli uffici della Zanichelli a Bologna (1938) e di diverse abitazioni private.

---

<sup>1</sup> Nel 1938 venne radiato dall'Albo degli ingegneri.

<sup>2</sup> Danzatrice classica e coreografa ungherese; a Budapest frequenta la scuola di danza del teatro dell'Opera e le lezioni di pianoforte presso il conservatorio; lascia il posto di prima ballerina al teatro comunale per seguire il marito in Italia dove si dedica all'insegnamento della danza e alla realizzazione di coreografie originali nei teatri di Ferrara e Bologna. Del 1958 furono i primi esordi nella scultura fino alla consacrazione ufficiale con la mostra a Roma del 1967.

<sup>3</sup> Per il progetto del negozio Schiavio gli venne conferito il premio IN/ARCH 1961.

## Archivio Enrico De Angeli

### *Storia archivistica*

L'archivio De Angeli venne donato all'Ordine degli architetti di Bologna con atto notarile<sup>4</sup> il 1 luglio 1993 da Magda Belletti vedova Guenzi. Dall'atto si legge che la nipote dell'architetto,<sup>5</sup> donò il ricco *corpus* documentario costituito da “elaborati, documenti, fotocopie, riviste, libri, disegni il tutto archiviato in un totale di 33 cartelle, 53 tubi e 103 raccoglitori” “con l'intento di onorare la memoria del congiunto e volendo assicurare i mezzi per una adeguata conservazione e tutela dell'archivio e per consentire che lo stesso possa costituire oggetto di studio da parte dei cultori dell'architettura”.

Stando alla minuta del memoriale<sup>6</sup> presentato dalla vedova dell'architetto e indirizzato al proprio avvocato, controverso e illegittimo risulta essere il processo di appropriazione delle carte dell'architetto da parte della nipote, si legge infatti la testimonianza, non puntualmente documentabile, che lo studio del marito in via Caprerie n. 3 a Bologna venne svuotato, indebitamente e senza alcuna autorizzazione della moglie, di tutto il suo contenuto (arredo e archivio). Da una nota del 27 ottobre 1979 trasmessa da Franco Bendazzoli intervenuto in questa controversa vicenda, si desume che il fondo archivistico fosse stato “depositato temporaneamente nello studio Bendazzoli poi ritirato da Oikos, l'organizzazione che avrebbe dovuto provvedere a catalogare il tutto ed eventualmente pubblicarne una parte”. Il fondo effettivamente fu sottoposto ad un intervento di ricognizione ma non rimane alcuna informazione circa la responsabilità scientifica dello stesso, compiuto, si suppone, contestualmente alla donazione dell'archivio all'Ordine degli architetti di Bologna. In quella operazione furono apposti su ciascuna unità archivistica e documentale (busta, fascicolo, cartella o disegno)<sup>7</sup> un'etichetta recante una sigla identificativa del contenitore in cui era conservato il materiale al momento del recupero (es. BV equivale a “Baule verde”) seguita da una doppia sequenza numerica identificativa del contenitore e dell'unità. La descrizione poi, oltre al riferimento numerico, reca le indicazioni del sommario contenuto e degli estremi cronologici.

---

<sup>4</sup> Atto del notaio Giovanni Battista Sassoli del 1 luglio 1993 (inventario n. 7353, raccolta n. 3854).

<sup>5</sup> Magda Belletti è figlia di Carolina De Angeli, sorella dell'ingegnere.

<sup>6</sup> Conservato in b. 11, fasc. 1.

<sup>7</sup> Non sempre tuttavia in forma omogenea.

A seguito dell'allestimento della mostra dedicata agli architetti Enrico De Angeli e Luigi Saccenti e realizzata nell'ottobre del 1994, vennero estrapolati documenti, fotografie e disegni da entrambi i fondi archivistici conservati presso l'Ordine; al termine dell'evento espositivo il materiale non fu ricollocato ma conservato, a parte, in un nucleo documentale in cui, per alcuni casi, risulta difficoltoso riconoscere il soggetto produttore. In occasione poi della mostra Magda Belletti, nipote di De Angeli e donatrice dell'archivio, consegnò un *corpus* di documentazione e riviste, ancora in suo possesso, perché fosse integrato al fondo archivistico dello zio.

La concessione di contributo ai sensi del D.M. 30/07/97 pervenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Archivistica per l'Emilia Romagna, ha permesso di effettuare una ricognizione generale sull'archivio Enrico De Angeli, di cui è responsabile per la conservazione il presidente dell'Ordine arch. Alessandro Marata, congiuntamente all'arch. Daniele Vincenzi.

### *L'intervento di ricognizione*

Sono state portate a termine le seguenti operazioni:

- si è proceduto alla numerazione delle singole unità conservative (busta, cartella, tubo) secondo una sequenza progressiva da n. 1.
- come ausilio alla consultazione del materiale iconografico si è proceduto alla numerazione ms. a matita sul verso di ciascun disegno o, quando presenti, sulle etichette apposte nella precedente operazione di ricognizione, con sequenza numerica progressiva da n. 1 per ciascuna unità conservativa;
- all'interno di ciascuna cartella di disegni sono stati creati fascicoli che riuniscono i disegni relativi ad una medesima unità progettuale;
- il rilevamento dei dati è stata realizzato utilizzando il software Excel. Sono stati creati due fogli di lavoro distinti per i due nuclei documentari rinvenuti: "Archivio De Angeli" e "Mostra De Angeli".
- Sono stati compilati i seguenti campi:
  - Numero<sup>8</sup>
  - Titolo unità di condizionamento

---

<sup>8</sup> Costituito da due cifre separate da .: la prima rappresenta il numero dell'unità di condizionamento, la seconda relativa alla singola unità archivistica progressiva all'interno della busta, cartella o tubo.

- Segnature presenti<sup>9</sup>
- contenuto: sono qui riportati i titoli unità archivistiche, consistenza del materiale fotografico, numeri identificativi dei disegni e contenuto sommario del carteggio
- consistenza: numero dei pezzi (fascicoli, mazzi)
- estremi cronologici
- note: sono stati qui riportati informazioni circa lo stato di conservazione dei disegni, le annotazioni eventualmente rilevate sulle camicie e note circa le limitazioni pertinenti la consultazione del materiale.

### ***Conclusioni***

L'archivio dell'architetto De Angeli si compone di 6377 tra disegni, tavole e lucidi, 2985 fotografie, carteggio e pubblicazioni conservati in 109 bb. 36 tubi, 54 tubi e 2 pacchi. La documentazione copre tutto l'arco cronologico di attività dell'architetto dal 1905 al 1979; si registra inoltre la presenza del carteggio personale (1948-1987) di Vilma Vilaghy, moglie dell'architetto; i due fondi sono profondamente compenetrati, solo con una attenta analisi sarà possibile distinguerli riconducendo le carte ai singoli soggetti produttori<sup>10</sup>.

Nelle unità conservative nn. 191-192 frammisto a documentazione di De Angeli, è stato rinvenuto materiale certamente prodotto dall'architetto Saccenti e, di conseguenza, estratto; questa particolare situazione crea profonde perplessità in merito all'attribuzione complessiva delle carte ivi contenute.

E' opportuno inoltre segnalare la presenza di un carteggio (1979-1980) relativo alla vertenza sostenuta dalla moglie di De Angeli contro l'ente ospedaliero che si prese cura dell'architetto negli ultimi momenti di vita; si tratta di documentazione riservata in considerazione della presenza di dati sensibili rilevanti lo stato di salute di Enrico De Angeli.

---

<sup>9</sup> Le segnature presenti sono riferibili unicamente al precedente intervento di ricognizione. Non sono state rinvenute segnature riconducibili ad un ordinamento originario.

<sup>10</sup> In particolare Vilma Vilaghy si dedicò alla scultura e produsse alcuni bozzetti e disegni di cui ora difficoltosa risulta la certa attribuzione.

## **Strumenti di corredo**

*Elenco di consistenza*, s.a., [1993], stampa da computer, rilegata, pagine non numerate.

## **Bibliografia**

G. Bernabei – G. Gresleri, *Gli scritti e l'opera di Enrico De Angeli*, Bologna, 1985, Patron editore.

G. Gresleri, L'immaginaria architettura di Enrico De Angeli, in «Norma e arbitrio: architetti e ingegneri a Bologna 1850-1950», a cura di G. Gresleri e P. G. Massaretti, Venezia, 2001, Marsilio.